

FAQ BANDO "LIBERI DI CRESCERE"

Sommario

FAQ PARTENARIATO.....	1
FAQ BANDO.....	2
FAQ PIANO ECONOMICO E RENDICONTAZIONE	3
FAQ PIATTAFORMA CHAIROS.....	5

FAQ PARTENARIATO

1. Quali soggetti possono presentare una proposta di progetto in qualità di soggetto responsabile (SR)?

Possono presentare una proposta di progetto a valere sul presente bando solo gli Enti di Terzo Settore, ai sensi della vigente normativa del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017), all'art.4, comma 1, ossia: «le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali [ai sensi del D. Lgs. 112/2017], le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi”.

2. Per il soggetto responsabile è necessaria l'iscrizione al RUNTS?

No, al momento della presentazione della proposta non c'è l'obbligo da parte del soggetto responsabile di aver già effettuato l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. In tal caso, tuttavia, si richiede di allegare autodichiarazione, a firma del legale rappresentante, di essere in possesso dei requisiti richiesti dal D. Lgs. 117/2017 e necessari ai fini dell'iscrizione al RUNTS. Nell'area *download* della piattaforma Chàiros è disponibile un modello, a titolo meramente esemplificativo, di autodichiarazione da produrre.

3. Un ente ecclesiastico o confessionale o un istituto religioso possono presentare un progetto in qualità di soggetto responsabile?

Sì, ma solo se tale ente, così come stabilito dal D. Lgs. 117/2017, alla data di pubblicazione del bando ha già adottato un regolamento (in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata) per lo svolgimento delle attività di interesse generale che recepisca le norme del Codice del Terzo Settore, ha costituito un patrimonio destinato a tali attività e tiene scritture contabili separate. Tale documentazione dovrà essere prodotta dall'ente in fase di presentazione della proposta a integrazione di quella già prevista dal bando, pena la sua inammissibilità.

4. Una Società Sportiva Dilettantistica (SSD) può essere soggetto responsabile?

Le Società Sportive Dilettantistiche (SSD) possono essere riconosciute come Enti del Terzo Settore, e quindi ricoprire il ruolo di soggetto responsabile in un progetto presentato all'Impresa sociale Con i Bambini, solo se al momento della pubblicazione del bando hanno già ottenuto la qualifica di Impresa Sociale ai sensi del decreto legislativo 112/2017.

5. Una Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD) può essere soggetto responsabile?

Le Associazioni Sportive Dilettantistiche in possesso dei requisiti di Ente del Terzo Settore, che al momento della presentazione della proposta progettuale abbiano apportato le necessarie modifiche statutarie richieste dal Codice del Terzo Settore per l'iscrizione al RUNTS, possono ricoprire il ruolo di soggetto responsabile. Nel caso in cui l'iscrizione al RUNTS non sia ancora avvenuta, si richiede di

allegare autodichiarazione, a firma del legale rappresentante, che confermi di essere in possesso dei requisiti richiesti dal D. Lgs. 117/2017 e necessari ai fini dell'iscrizione al RUNTS.

6. Una ex-IPAB può essere soggetto responsabile?

Le associazioni o fondazioni di diritto privato originate dalla trasformazione di istituti pubblici di assistenza e beneficenza (cd. "ex IPAB"), sono considerati, a tutti gli effetti, Enti del Terzo settore e possono, pertanto, ricoprire il ruolo di soggetto responsabile in un progetto presentato all'Impresa sociale Con i Bambini.

7. Qual è il numero minimo di partner previsto dal bando?

La partnership deve essere costituita da almeno tre soggetti. Ciascun ente, per essere considerato effettivamente partner di progetto, deve essere iscritto in piattaforma e agganciarsi al progetto prima del suo invio. Si ricorda che oltre al soggetto responsabile, devono essere presenti almeno un altro ente di terzo settore (cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore D. Lgs. 117/2017) e l'istituto/i penitenziario/i con il quale si collaborerà per l'individuazione dei beneficiari e l'implementazione delle attività progettuali (fatto salvo il caso in cui la proposta preveda l'avvio di una nuova casa famiglia protetta).

8. È richiesta la costituzione di Associazioni Temporanee di Impresa/Associazioni Temporanee di Scopo?

No, per i partner non è richiesta la costituzione di ATI/ATS, pertanto anche le spese necessarie alla loro formalizzazione non saranno ritenute ammissibili. Ciascun componente deve registrarsi sulla piattaforma Chàiros (www.chairos.it) e agganciarsi al progetto.

9. Quali sono le modalità di individuazione dell'ente incaricato della valutazione di impatto?

L'ente o gli enti incaricati della valutazione d'impatto e il disegno di valutazione saranno individuati da Con i Bambini tramite call pubblicata sul sito istituzionale. I soggetti responsabili dei progetti finanziati saranno coinvolti nell'approfondimento e nella finalizzazione del disegno di valutazione. Prima dell'assegnazione del contributo l'ente individuato per la valutazione d'impatto sarà inserito nel partenariato dei progetti.

10. Che caratteristiche devono possedere le figure di responsabilità del progetto?

Le figure di responsabilità devono possedere esperienze e competenze adeguate al ruolo ricoperto. Con specifico riferimento al referente della comunicazione, è opportuno che sia un giornalista iscritto all'albo e/o deve possedere comprovate competenze ed esperienze nella gestione della comunicazione sociale inerente al target del presente bando.

FAQ BANDO

11. A quanti progetti a valere sul bando "Liberi di crescere" può aderire un'organizzazione?

Sia gli enti che ricoprono il ruolo di soggetto responsabile, sia quelli che ricoprono il ruolo di partner, potranno partecipare a un solo progetto a valere sul bando "Liberi di crescere", pena l'esclusione di tutti i progetti in cui essi sono presenti. Ai fini dell'univoca determinazione dei soggetti, ciò che rileva è il codice fiscale e/o la partita IVA. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali (comuni, regioni, ASL), le università e i centri di ricerca, gli istituti penitenziari che possono partecipare, in qualità di partner, a più progetti.

12. Il progetto deve prevedere azioni in tutti gli ambiti di intervento previsti nel bando?

Ai fini dell'ammissibilità non è richiesto che le azioni rientrino in tutti gli ambiti di intervento elencati nel bando (par.1.3). Tuttavia, in fase di valutazione saranno premiati interventi integrati e multidimensionali.

13. Quante attività di progetto è possibile prevedere?

La piattaforma consente l'inserimento di attività fino a un massimo di 10.

14. Il progetto può rivolgersi a minori figli di persone che scontano misure alternative alla detenzione?

Sì, è possibile presentare proposte progettuali che prevedano interventi rivolti anche a minori figli di persone che scontano misure alternative alla detenzione (affidamento in prova, detenzione domiciliare, semilibertà, ...).

15. Il progetto può rivolgersi a minori, con almeno un genitore detenuto, a loro volta autori di reato?

Sì, è possibile orientare le azioni progettuali anche a beneficio di minori figli di detenuti, a loro volta autori di reato. Coerentemente con gli obiettivi del bando, si sottolinea, tuttavia, l'importanza di calibrare gli interventi sui bisogni derivanti dalla loro condizione di "figli di detenuti". L'impresa Sociale Con i Bambini, infatti, è già impegnata nella promozione di percorsi di contrasto alla devianza minorile, grazie ad un precedente bando.

16. Il progetto può rivolgersi a minori autori di reato e genitori?

Sì, è possibile orientare le azioni progettuali anche a beneficio di minori autori di reato e genitori. Anche in questo caso, coerentemente con gli obiettivi del bando, si sottolinea l'importanza di calibrare gli interventi sui bisogni derivanti dalla loro condizione di essere genitori detenuti e di quelli dei minori figli di questo target. L'impresa Sociale Con i Bambini, infatti, è già impegnata nella promozione di percorsi di contrasto alla devianza minorile, grazie ad un precedente bando.

FAQ PIANO ECONOMICO E RENDICONTAZIONE

17. Qual è la quota massima di contributo che può essere gestita da un soggetto della partnership?

Ogni ente che aderisce al partenariato, sia in qualità di soggetto responsabile sia in qualità di partner, non può gestire una quota superiore al 50% del contributo richiesto (punto 2.3.1 lettera c). Alla data di pubblicazione del bando (10/11/2022), nel caso in cui il soggetto responsabile abbia ancora in corso un progetto finanziato, la percentuale del contributo gestito dallo stesso non potrà, invece, essere superiore al 30% del contributo richiesto. Infine è necessario che almeno il 65% delle risorse di progetto (ossia del costo totale di progetto) siano gestite da Enti del Terzo Settore (punto 2.3.1 lettera c).

18. Un ente che ha presentato una proposta progettuale, in qualità di soggetto responsabile, sul bando "Comunità Educanti 2020" e una manifestazione di interesse in risposta all'avviso "Con I Bambini Afghani", può partecipare al presente bando in qualità di soggetto responsabile? Che percentuale di contributo può gestire?

Le proposte progettuali presentate in qualità di soggetto responsabile a valere sul bando "Comunità Educanti 2020" e sull'avviso "Con I Bambini Afghani" non concorreranno all'attivazione, per il soggetto responsabile, del limite di ammissibilità imposto dal punto 2.1 lettera g) del bando. Le quote di contributo dovranno, in ogni caso, rispettare le percentuali massime previste al punto 2.3.1 lettera c) del bando.

19. Qual è la quota di cofinanziamento prevista da bando?

La quota di cofinanziamento monetario deve essere pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto.

20. È possibile prevedere costi per riqualificazione/ristrutturazione?

Sì, è possibile prevedere costi per riqualificazione e ristrutturazione, in una percentuale non superiore al 30% del contributo richiesto, finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche per rendere accessibili, fruibili e vivibili gli spazi interessati dal progetto. Si ricorda inoltre che, per ogni bene

immobile il cui intervento preveda un importo pari o superiore ai 50 mila euro (IVA inclusa) dovrà essere allegato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50).

21. Per interventi di riqualificazione/ristrutturazione che prevedono importi inferiori ai 50 mila euro (IVA inclusa) non è necessario produrre alcun documento?

Per interventi di riqualificazione/ristrutturazione inferiori ai 50 mila euro (IVA inclusa), non è necessario presentare il progetto di fattibilità tecnica ed economica richiesto al punto 2.3.1. j) iv. del bando. Potrà essere redatta un'apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.

22. Quali spese rientrano sotto la voce "riqualificazione/ristrutturazione"?

Sono considerati costi di "riqualificazione e ristrutturazione" tutte le spese relative alla messa a norma, realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, nonché i costi di manodopera e sicurezza necessari per la realizzazione e/o completamento di tali interventi. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto previsto al punto 2.3 del vademecum per la rendicontazione finanziaria, consultabile sul sito di Con i Bambini nella sezione "FAQ e documenti" e nell'area download di Chàiros (www.chairos.it).

23. Quali sono le modalità di finanziamento previste?

La liquidazione del contributo avviene in tre diversi momenti: un anticipo pari al 25% del contributo assegnato all'avvio delle attività, due tranches di acconto intermedie e un saldo finale (punto 3.1.1 del Bando). Le diverse tranches di erogazioni, con la sola eccezione dell'anticipo, verranno liquidate sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

24. Esiste un documento che dettagli le disposizioni di rendicontazione delle spese?

Il vademecum sulle disposizioni per la rendicontazione finanziaria è consultabile sul sito di Con i Bambini, nella sezione "[FAQ e documenti](#)", e nell'area download di Chàiros (www.chairos.it).

25. Occorre prevedere un'attività e risorse specifiche nel budget dedicate alla valutazione di impatto già in fase di formulazione della proposta?

Sì, come indicato al paragrafo 1.4 del bando, è necessario prevedere un'attività e risorse specifiche nel proprio piano economico relative alla valutazione di impatto, distinte da quelle previste per l'attività di monitoraggio e valutazione. All'interno del budget sarà necessario inserire una voce di costo specifica ("altri costi - valutazione di impatto"), alla quale dovrà essere destinato fino ad un massimo del 4% del contributo richiesto. È consigliabile che questa quota sia assegnata, in via provvisoria, al soggetto responsabile. Tale quota non rientrerà nel calcolo dei limiti percentuali massimi di contributo gestibili dall'ente.

26. Qual è la percentuale di costi indiretti prevista dal bando?

Nel contributo è inclusa una percentuale pari al 4%, aggiunta in automatico al costo di progetto dalla piattaforma Chàiros, per la copertura dei costi indiretti di gestione, che non sarà necessario rendicontare.

27. Qual è il termine per la presentazione delle proposte di progetto?

Le proposte di progetto dovranno essere inviate, esclusivamente on line, entro le ore 13:00 del 10 febbraio settembre 2023. In caso di difficoltà nella fase di invio, si consiglia di contattare gli uffici di Con i Bambini, telefonicamente allo 06/40410100 (interno 1) o tramite email all'indirizzo iniziative@conibambini.org, entro, e non oltre, l'ora di scadenza prevista. Email o telefonate di richiesta invio progetto causa problemi tecnici riscontrati in fase di invio, successive alla scadenza del bando, non potranno essere prese in considerazione.

FAQ PIATTAFORMA CHAIROS

28. Quali sono le modalità per la presentazione della proposta di progetto?

Per partecipare al bando, sia come soggetto responsabile sia come partner, è necessario iscriversi *on line* sulla piattaforma Chàiros (www.chairos.it), compilare e confermare la propria scheda anagrafica. Sarà poi cura e responsabilità del soggetto responsabile compilare in tutte le sue parti la proposta progettuale, mentre a ciascun partner è richiesto, dopo l'adesione al progetto, la compilazione della propria scheda di partenariato.

29. Dove è possibile trovare il manuale di registrazione alla piattaforma?

Il manuale per registrarsi alla piattaforma Chàiros (www.chairos.it) è disponibile direttamente sul sito di Con i Bambini nella sezione "[Faq e documenti](#)".

30. Dove è possibile trovare la guida alla compilazione del formulario online?

La guida alla compilazione dei formulari sulla piattaforma Chàiros è disponibile nella sezione "Guide" della piattaforma stessa (www.chairos.it). Per accedervi, occorre inserire le credenziali impostate al momento della registrazione e cliccare sul pulsante "Menu" in alto a sinistra.

31. Come avviene l'adesione di un partner al progetto?

Tutte le organizzazioni, per poter essere considerate partner di progetto, devono iscriversi sulla piattaforma Chàiros (www.chairos.it). Per aderire al partenariato, il partner, dopo essersi iscritto e aver compilato e confermato la propria scheda anagrafica, dovrà inviare al soggetto responsabile una richiesta di adesione al progetto tramite l'apposita funzione "Aderisci a un partenariato". Per inviare la richiesta, è necessario inserire il codice identificativo del progetto (es. 2022-LIB-00001) che il capofila dovrà preventivamente comunicare ai potenziali partner. Eventuali lettere di adesione al progetto (o altri documenti simili) da parte di enti esterni al partenariato non dovranno essere caricati in piattaforma in quanto non potranno essere valutate in fase di istruttoria.

32. È possibile utilizzare per la registrazione in piattaforma Chàiros un indirizzo PEC o un indirizzo e-mail personale?

No, in fase di registrazione sulla piattaforma Chàiros (www.chairos.it) è obbligatorio utilizzare un indirizzo istituzionale di posta elettronica ordinaria della propria organizzazione.

33. Come è possibile recuperare lo username utilizzato in fase di iscrizione?

Per il recupero dello username è necessario contattare i tecnici all'indirizzo mail comunicazioni@chairos.it. In nessun caso è consigliabile procedere con una nuova registrazione.

34. Come è possibile recuperare la password di accesso?

Nella pagina di login è presente l'apposito pulsante "Hai dimenticato la tua password? Clicca qui per recuperarla" che permette di reimpostare la password attraverso l'e-mail generata dal sistema e inviata direttamente all'indirizzo elettronico utilizzato in fase di registrazione (la stessa che viene inserita come username per accedere all'area riservata). Si ricorda che sono ammessi fino a un massimo di 4 tentativi, al quinto la piattaforma bloccherà, per motivi di sicurezza, i successivi tentativi di accesso per un periodo minimo di 24 ore. Si consiglia pertanto di procedere al recupero della password se non si è certi della sua correttezza prima di esaurire tutti i tentativi concessi.

35. Chi posso contattare per problemi tecnici relativi all'uso della piattaforma Chàiros?

Per qualsiasi problema riscontrato nell'utilizzo della piattaforma Chàiros, è possibile contattare i tecnici all'indirizzo mail comunicazioni@chairos.it.

Aggiornato al 20/12/2022